Roma, 11 novembre 2026

Camera dei deputati - XIX Legislatura

X Commissione - Attività Produttive, Commercio E Turismo

Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2026 (AC 3120): Osservazioni AssoDistil sulla filiera di distribuzione del bioetanolo italiano

Memoria scritta

Premessa

AssoDistil, Associazione Nazionale Industriali Distillatori di Alcoli e Acquaviti, rappresenta, con oltre 60 imprese associate, il comparto della produzione nazionale di alcole etilico e dei prodotti alcolici.

Nell'ambito dell'esame del disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2026, l'Associazione sottopone alla X Commissione le proprie osservazioni sul Capo I, dedicato alla riforma della distribuzione dei carburanti.

AssoDistil accoglie favorevolmente l'intervento, che può incrementare l'efficienza della rete e la decarbonizzazione dei trasporti attraverso un maggiore impiego di biocarburanti ambientalmente sostenibili in miscelazione con i tradizionali carburanti di origine fossile, come ad esempio l'impiego del bioetanolo in miscela con la benzina, come avviene in quasi tutti i Paesi della UE.

La miscelazione diretta nella benzina del bioetanolo ottenuto da scarti e sottoprodotti agricoli e agroindustriali costituisce una pratica virtuosa sotto il profilo ambientale ed energetico: consente di trasformare risorse residuali, come i sottoprodotti della vinificazione, in energia rinnovabile destinata ai trasporti, sostituendo una quota di combustibile fossile. Le distillerie italiane realizzano così un modello concreto di economia circolare, che integra produzione agricola, trasformazione industriale e valorizzazione energetica.

Il bioetanolo sostenibile è tra i biocarburanti più virtuosi ambientalmente al mondo: infatti, secondo i dati relativi al 2025, pubblicati da ePURE (l'associazione europea dei produttori di etanolo) e certificati dalla società di revisione Copartner, il bioetanolo europeo oggetto della rilevazione ha conseguito una riduzione media delle emissioni di gas serra dell'81,6% rispetto alla benzina fossile lungo l'intero ciclo di vita[1]. La sua miscelazione nella benzina consente quindi di contribuire significativamente alla riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti del parco circolante, in funzione della quota incorporata.

[1] Fonte: ePURE, *EU renewable ethanol sets new greenhouse-gas reduction record, confirming status as sustainable fuel for transport de-fossilisation*, 4 giugno 2026. Dati relativi al 2025, raccolti presso i membri ePURE e altri produttori dell'UE e certificati da Copartner. Comunicato disponibile online.

L'utilizzo del bioetanolo in Italia è fondamentale per ridurre le emissioni del parco circolante: da molti anni ormai, le motorizzazioni che utilizzano benzina, comprese quelle ibride, sono le più vendute nel mercato italiano e le emissioni del parco auto contribuisce a circa il 60% delle emissioni del settore trasporti. La decarbonizzazione dei trasporti su strada deve pertanto intervenire, oltre che sulla riduzione delle emissioni dei motori a gasolio (e.g. trasporto pesante) anche -e soprattutto- sul parco circolante a benzina, promuovendo la domanda interna di bioetanolo quale principale biocarburante utilizzabile in miscelazione diretta con la benzina.

La struttura logistica e distributiva attuale è già generalmente idonea alla gestione delle miscele benzina–bioetanolo nelle percentuali ammesse dalle specifiche vigenti. Eventuali adeguamenti riguardano soprattutto gli impianti più vetusti, che richiederebbero comunque interventi per garantire gli standard di sicurezza e tutela ambientale. La riforma offre pertanto l'opportunità di valorizzare le infrastrutture esistenti e sostenere interventi mirati, favorendo un maggiore impiego di bioetanolo e avvicinando l'Italia alle esperienze consolidate negli altri Paesi europei.

Osservazioni

In questa prospettiva, si formulano di seguito alcune osservazioni sulle disposizioni di maggiore interesse per il comparto.

- **Articolo 2 – Nuove autorizzazioni alla distribuzione dei carburanti**

  L'articolo 2 prevede che, dal 1° gennaio 2028, il rilascio delle nuove autorizzazioni sia subordinato alla distribuzione di almeno un vettore energetico per autotrazione alternativo ai combustibili fossili, richiamando la definizione contenuta nel regolamento (UE) 2023/1804. AssoDistil accoglie favorevolmente questa previsione, che orienta lo sviluppo della rete verso una maggiore diversificazione dell'offerta.

  Per rendere pienamente efficace tale indirizzo, l'Associazione propone di prevedere espressamente che anche la distribuzione di miscele di benzina e bioetanolo sostenibile possa soddisfare il requisito relativo alla presenza di almeno un vettore energetico alternativo nei nuovi impianti.

  Questa scelta sarebbe coerente con gli obiettivi di decarbonizzazione dei trasporti perseguiti dalla Commissione europea con la Direttiva RED III (Dir UE 2023/2413) e consentirebbe di preparare la rete a un progressivo incremento della componente rinnovabile dei carburanti nel segmento benzina che segna incrementi di vendita a due cifre negli ultimi anni, a fronte di un equivalente calo nel segmento gasolio.

  In questa prospettiva, assumono rilievo anche gli sviluppi della standardizzazione europea relativi all'E20, ossia alla benzina contenente fino al 20% in volume di etanolo così da consentire agli Stati membri della UE di poter promuovere anche miscele a maggior contenuto di bioetanolo rispetto a quanto avviene oggi, dove la percentuale di miscelazione è fino al 10% in volume. L'ammodernamento della rete italiana dovrebbe pertanto tenere conto anche di questa evoluzione, orientando gli investimenti verso infrastrutture in grado di accogliere miscele a maggiore contenuto di bioetanolo e contribuire alla riduzione delle emissioni del parco circolante compatibile.

Si chiede pertanto di integrare la disposizione indicando esplicitamente il bioetanolo tra i vettori energetici per autotrazione alternativi oggetto del provvedimento ed individuando espressamente le condizioni e il contenuto minimo di bioetanolo sostenibile delle miscele ammesse a soddisfare il requisito.

- **Articolo 5 – Trasformazione degli impianti di distribuzione dei carburanti**

AssoDistil accoglie favorevolmente l'inclusione dei biocarburanti liquidi e gassosi tra le soluzioni ammesse agli incentivi per la trasformazione degli impianti.

Per valorizzare pienamente il potenziale della misura, l'Associazione propone di integrare i commi 1, 3 e 4, estendendo il sostegno agli interventi di conversione parziale e di adeguamento degli impianti che, mantenendo la distribuzione di benzina, consentano di incrementare la quota di bioetanolo sostenibile nelle miscele immesse in consumo. L'estensione dovrebbe riguardare sia le aree interne, per le quali è già prevista l'installazione aggiuntiva di infrastrutture di ricarica o di distribuzione di biocarburanti, sia gli altri territori, ammettendo espressamente anche l'adeguamento delle strutture esistenti.

Gli incentivi dovrebbero valorizzare le infrastrutture già compatibili e sostenere, ove effettivamente necessari, interventi mirati di adeguamento o sostituzione di serbatoi, tubazioni e sistemi di erogazione, comprese le relative verifiche di compatibilità e sicurezza. Particolare attenzione dovrebbe essere riservata agli impianti più vetusti, coniugando il miglioramento delle prestazioni ambientali e di sicurezza con la possibilità di distribuire miscele a maggiore contenuto di bioetanolo sostenibile.

Occorre conseguentemente coordinare il comma 2 con tali interventi, consentendo il mantenimento delle infrastrutture riutilizzabili e circoscrivendo gli obblighi di dismissione alle componenti non più utilizzate, ferme restando le prescrizioni ambientali e di sicurezza.

La proposta risulterebbe coerente anche con l'evoluzione del quadro normativo. L'articolo 42 del decreto legislativo 9 gennaio 2026, n. 5, ha modificato la disciplina nazionale dell'etichettatura delle benzine, sopprimendo il secondo periodo dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 21 marzo 2005, n. 66, che vietava l'utilizzo dell'etichetta E10 per la benzina fornita con contratti o documenti attestanti un contenuto massimo di etanolo del 5%. La valorizzazione della rete già idonea, accompagnata da adeguamenti mirati ove necessari, consentirebbe di tradurre tale evoluzione in un maggiore impiego effettivo di bioetanolo, contribuendo alla decarbonizzazione del parco circolante compatibile.

Si propone inoltre di coordinare i commi 7 e 8 con gli interventi di conversione parziale, prevedendo l'aggiornamento dei titoli e delle registrazioni necessari alla prosecuzione dell'attività, anziché il ritiro della licenza e la cancellazione dall'anagrafe.

Infine, si ritiene opportuno precisare che gli obblighi relativi alla Piattaforma unica nazionale dei punti di ricarica, richiamati dal comma 11, si applicano esclusivamente agli interventi che comprendono infrastrutture di ricarica elettrica, senza condizionare l'accesso al contributo per quelli dedicati alla distribuzione di biocarburanti.

- **Articolo 7 – Informazione ai consumatori**

  AssoDistil condivide l'obiettivo di promuovere una maggiore conoscenza dei carburanti che possono contribuire alla decarbonizzazione dei trasporti.

  L'Associazione ritiene opportuno estendere espressamente tali previsioni ai biocarburanti utilizzati in miscela, con particolare riferimento al bioetanolo nella benzina. Ai fini dell'estensione delle misure informative, si propone una soglia minima del 5% in volume di bioetanolo sostenibile effettivamente presente, quale criterio per individuare le miscele da valorizzare e favorire la diffusione di contenuti superiori.

  Le informazioni rese presso i punti vendita e nelle banche dati dovrebbero consentire di individuare tali miscele e riconoscerne il contenuto rinnovabile, distinguendo la soglia minima effettivamente garantita dalla denominazione commerciale del carburante. Le indicazioni E5 ed E10 identificano un contenuto massimo di etanolo e non attestano, da sole, il raggiungimento della soglia minima proposta.

  Questa integrazione renderebbe la comunicazione più concreta e trasparente, favorendo la conoscenza del bioetanolo e orientando la scelta dei consumatori verso miscele con una maggiore componente rinnovabile, compatibili con il proprio veicolo.

  A tal fine, si propone di prevedere modalità semplici e verificabili per attestare il contenuto effettivo di bioetanolo sostenibile nella miscela, evitando oneri amministrativi sproporzionati per gli operatori.

Conclusioni

AssoDistil ritiene che il disegno di legge possa costituire la cornice normativa idonea a favorire la diffusione della miscelazione diretta del bioetanolo sostenibile nella benzina. Il riconoscimento delle miscele, il sostegno agli adeguamenti della rete e una chiara informazione ai consumatori consentirebbero di avvicinare l'Italia alle esperienze europee, contribuendo alla decarbonizzazione del parco circolante compatibile e valorizzando la filiera agricola e industriale nazionale.

AssoDistil